

di Marco Fraschini



Foto | JM Soedher/stock.adobe.com

Gennaio: mese del 'riposo' per riflettere sul nostro Verde

“Natal pas d'un gal, Pasqueta n'ureta e Sant' Antonio n'ora bona”. Questo antico proverbio lombardo, ha un solo significato: dopo Natale le giornate cominciano ad allungarsi e le notti sono più corte; pur essendo ancora in pieno inverno, iniziano a poco a poco a vedersi i cambiamenti. Un simpatico gioco di parole capace di riassumere le maggiori festività del periodo invernale e metterle in relazione al prolungarsi delle ore di luce, che riesce a esprimere perfettamente come nel passato l'inverno fosse veramente 'inverno', tanto che per i nostri antenati – quasi tutti legati al lavoro della terra, senza macchine, serre, luce elettrica o altre

energie – l'allungarsi delle giornate era più di un desiderio: era la speranza di una nuova stagione, in cui solo il sole - unica fonte di energia - poteva riportare alla vita ogni cosa. Appena qualche giorno dopo l'Epifania (*Pasqueta* nel proverbio), il 17 gennaio i falò di Sant'Antonio secondo la tradizione hanno il compito di riscaldare la notte, nella speranza di scacciare l'inverno. Tuttavia la stagione invernale sarà protagonista ancora per qualche settimana – fino alla fine di febbraio – e quindi anche il nostro spazio verde dovrà attendere ancora per sentire aria di primavera e iniziare a sorprenderci con i primi fiori e le prime gemme.

Nel freddo e nel grigio di gennaio solo alcune piante manifestano il proprio desiderio di vita in potenza. Una di queste è *Magnolia stellata* che tende verso il cielo i suoi boccioli chiari, già gonfi: basterà un fine febbraio mite per far trionfare tutti quei boccioli in una pazzesca quanto effimera fioritura. Gennaio è il mese del letargo per il nostro giardino, solo la brina o la neve potranno creare gelide fioriture che il sole prima farà brillare e poi scomparire. Non ci resta che osservare nei giorni di timido sole il nostro spazio verde e immaginare quali modifiche apportare, quali difetti mitigare, quali lavori programmare per essere pronti all'inizio della primavera. Questo avviene nella nostra Pianura Padana; nelle zone costiere e nelle regioni mediterranee – caratterizzate da un clima più mite – è tutto un altro discorso. Il verde è prorompente, più rigoglioso, e decisamente con più fiori.



Foto [Jürgen Nickel]/stock.adobe.com



Foto [Wiert]/stock.adobe.com



Foto [Nastasia]/stock.adobe.com

Marco Fraschini, architetto, è autore del libro *Progetti di giardini* e storico collaboratore di *Villegiardini*. Nella sua lunga carriera è stato amministratore pubblico, tecnico comunale e protagonista di grandi trasformazioni urbanistiche. Oggi è direttore tecnico di **Urges Srl** (urgesarchitettura.com) società di architettura, attraverso la quale porta avanti l'impegno alla creazione di luoghi dove architettura e paesaggio siano stabilmente integrati e possano dialogare armoniosamente. Da sempre appassionato di giardini e natura, in tutti i suoi progetti cerca di valorizzare gli spazi verdi in relazione al contesto in cui sono inseriti.

Marco Fraschini, architect, is the author of the book *Progetti di giardini* and a long-standing contributor to *Villegiardini*. Throughout his extensive career, he has been a public administrator, municipal technician, and a key figure in major urban transformations. Today, he is the technical director of **Urges Srl** (urgesarchitettura.com), an architecture firm through which he continues his commitment to creating spaces where architecture and landscape are seamlessly integrated and can engage in harmonious dialogue. A lifelong enthusiast of gardens and nature, he seeks to enhance green spaces in all his projects, ensuring they are in harmony with the surrounding environment.

Camminare in un aranceto in inverno è per noi – avvezzi ai piopeti – come entrare nel Giardino dell'Eden, un modo fantastico per iniziare un nuovo anno.

Questa è l'Italia, dalle Alpi all'Etna, un mondo da scoprire prima di pensare di aver visto tutto e partire per mete lontane. ●

January: month of 'rest' to reflect on our Green. *Natal pas d'un gal, Pasqueta n'ureta e Sant' Antonio n'ora bona*". This ancient proverb from Lombardy, has only one meaning: after Christmas, the days begin to lengthen and the nights are shorter. Though we are still in the heart of winter, changes start to manifest subtly. It's a charming play on words that encapsulates the major festivities of the winter period and relates them to the gradual extension of daylight hours, illustrating how winter, in the past, was truly 'winter'. For our ancestors, most of whom were tied to the land, devoid of machinery, greenhouses, electric lights, or other forms of energy, the lengthening days were more than a desire: they symbolised the hope of a new season, where the sun, the sole source of energy, could revive everything. Just a few days after Epiphany (referred to as *Pasqueta* in the proverb), on 17 January, the bonfires of Saint Anthony traditionally serve to warm the night in the hope of driving away winter. However, the winter season will still reign for a few more weeks—until the end of February—meaning our green spaces must wait a little longer to catch the scent of spring and begin surprising us with the first blooms and buds.

*In the cold and grey of January, only a few plants display their latent desire for life. Among these is *Magnolia stellata*, which stretches its pale, already swollen buds skyward; a mild late February will suffice to make those buds burst into a spectacular yet fleeting bloom. January is the month of dormancy for our gardens, where only frost or snow can create icy blooms that the sun will first make sparkle and then melt away. During those shy sunny days, all we can do is observe our green spaces, envisioning what changes to make, which imperfections to soften, and which tasks to plan to be ready for the start of spring. This is what happens in our Po Plain; in coastal areas and Mediterranean regions, characterised by milder climates, it's a completely different story. Here, the green is exuberant, more lush, and definitely more floriferous. Walking through an orange grove in winter is, for those of us accustomed to poplar plantations, like entering the Garden of Eden: a fantastic way to begin the new year. This is Italy, from the Alps to Mount Etna, a world to be discovered before you think you have seen it all and setting off for distant destinations. ■*